

Rivalta si scopre divisa sul Tav

Affondata dai 'franchi tiratori' la mozione concordata

di CLARA CALAVITA

RIVALTA - Mentre parte della maggioranza sembra decisa a schierarsi sul fronte dell'opposizione al Tav dopo la presentazione del progetto preliminare, un gruppo di "franchi tiratori" attacca dall'interno e vota con l'opposizione. E' l'esito del consiglio comunale aperto di lunedì, che comprendeva l'audizione del commissario Mario Virano, la possibilità di interventi del pubblico e anche il voto di due mozioni sull'argomento.

La prima era proposta dal gruppo di opposizione Rivalta sostenibile, ma era stata elaborata in modo congiunto con la maggioranza nella commissione consiliare sul Tav, e ribadiva l'opposizione all'opera da parte dell'amministrazione. La seconda mozione, proposta dal Pdl, chiedeva di sostenere il tracciato elaborato dal gruppo del centrodestra come alternativa a quello delle ferrovie, e di scrivere le osservazioni sulla base di questa proposta. Il percorso del Pdl è spostato di circa 300 metri verso Rivo-li, secondo i proponenti allo scopo di evitare interferenze con alcuni importanti elementi del territorio, come la cappella di San Vittore, e comprende la realizzazione della circonvallazione di Rivalta, che in parte seguirebbe il tracciato della ferrovia interrata.

Proprio la presentazione della mozione del Pdl ha causato le prime frizioni in aula. Il tracciato è stato infatti elaborato dal consigliere Valerio Lardone, che però era assente, ed è stato chiesto di far parlare al suo posto l'architetto Roberto Aste, estraneo al Consiglio. La richiesta ha suscitato la protesta di Rivalta sostenibile, che ha abbondato l'aula, e di parte della maggioranza, perché irregolare, dal momento che il Consiglio in quella fase era ancora chiuso, e quindi non accessibile agli interventi di esterni. Il consiglio si è comunque espresso in modo favorevole e ha ascoltato l'intervento, salvo poi esprimere dure critiche alla proposta, accolta in modo tiepido anche dal pubblico in tribuna.

«Avrebbe lo stesso senso fare una riga sul territorio di Piosasco, neanche in quel caso si toccherebbero le case di Rivalta» ha commentato il presidente della commissione sul Tav e consigliere di maggioranza Alessandro Resio.

Il capogruppo di Sel, Giovanni Lisai, ha ribadito una contrarietà all'opera già più volte espressa in passato e ha invitato a partecipare alla marcia No Tav di domani. Anche persone solitamente più prudenti sull'argomento si sono espresse in modo negativo. «Ritengo che i cittadini debbano avere tutte le informazioni possibili, ma quelle proposte dal Pdl sono osservazioni inconsistenti, una mera trovata pubblicitaria che non può certo risolvere il problema», ha commentato il capogruppo del Pd Mauro Ruscasso, che fino a

lunedì non aveva mai fatto dichiarazioni contrarie al Tav. Anche l'assessore all'urbanistica Carla Barovetti, che segue la questione in ambito istituzionale insieme al sindaco, è intervenuta prima di Virano elencando tutte le criticità del tracciato sul territorio, dalle interferenze con gli edifici all'impedimento definitivo delle colture agricole, fino all'attraversamento di un parco naturale che è anche area di esondabilità del torrente Sangone.

Al momento del voto, l'opposizione ha riportato in aula il consi-

gliere Gioacchino Cipriani, assente da mesi per gravi motivi di salute. La mozione di Rivalta Sostenibile, oltre ai tre consiglieri proponenti, ha avuto il voto favorevole del sindaco Amalia Neirotti e dei consiglieri di maggioranza Alessandro Resio, eletto con una lista civica, Giovanni Lisai e Beatrice Scolfaro della Sel, Mauro Ruscasso e Carlo Abbaticola del Pd e Massimo Stramazzo del Centro moderato popolare rivaltese. Hanno invece votato contro Andrea Catozzi del gruppo misto di minoranza, Corrado Lovato, Valerio Lardone,

Gioacchino Cipriani ed Emilio Calzolari del Pdl e alcuni elementi della maggioranza: Francesco Fornaro della lista civica, Giovanni Falsone, Ferdinando Lamagna e Domenico Agostino del Centro e Giuseppe Trabucco, dello stesso gruppo e presidente del consiglio comunale.

La mozione, così, è stata respinta per la parità di voti. La mozione del Pdl è stata anch'essa respinta, per dieci voti contro nove: gli stessi dell'altra più l'astensione di Fornaro, che ha così messo in minoranza l'opposizione.

